

BRICKS | TEMA

Dalla Sardegna una proposta a supporto dell'insegnamento dell'Educazione Civica

a cura di:
Giuseppe Puligheddu



Educazione Civica,

L'introduzione della Legge 92 in tempi di covid-19

Quest'anno, come è noto, l'Educazione Civica ha introdotto in classe anche l'educazione alla "Cittadinanza Digitale" in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Pur con tutte le criticità della [Legge 92/19](#), l'Educazione Digitale rappresenta una significativa novità introdotta nella formazione scolastica italiana e, dovendo occuparmi dell'attuazione dei "progetti nazionali" ricadenti nell'ambito dell'Educazione Civica, ho seguito con particolare attenzione l'iter parlamentare che ha portato all'approvazione della suddetta Legge. Avendo focalizzato proprio nel Digitale la vera novità educativa, fin da subito mi sono attivato per ottenere la collaborazione, in ambito formativo, di alcuni dei pionieri della rivoluzione digitale in Europa da un lato e della crossmedialità in Italia dall'altro. Tuttavia, pur avendo ottenuto la disponibilità eccezionale ed insperata di questi protagonisti, in realtà non avevo considerato un fenomeno imprevisto e sconvolgente su scala planetaria, così come non era mai accaduto prima nella storia: la pandemia da Covid-19 ed il conseguente lockdown per qualsiasi tipo di attività, a partire dalle scuole.

Ciononostante, proprio il lockdown ha rilanciato con forza l'unico strumento possibile per riprendere le attività in regime di Covid-19: la DAD, lo Smart Working, il Telelavoro e tutto ciò che ha a che fare con le ICT, di cui proprio la Legge 92/19 aveva preconizzato l'urgenza educativa.

Abbandonata la modalità della formazione in presenza dei docenti, tutti i temi e gli obiettivi formativi indicati dalla Legge 92 andavano ripensati, di punto in bianco, non solo per la formazione a distanza dei docenti, ma per qualsiasi attività disciplinare DAD, compresa la nuova Educazione Civica. In quest'ultimo caso però i problemi si sono amplificati ulteriormente: infatti, non è affatto detto che i docenti chiamati ad esprimere una valutazione in pagella sulle attività svolte anche in tema di Cittadinanza Digitale, Sviluppo Sostenibile e Costituzione Italiana, come indicato dalle [Linee Guida](#), fin da questo primo quadrimestre, abbiano mai potuto espletare una formazione adeguata in quei tre ambiti e su quei specifici temi. Nasce così la nostra proposta [Istasac-Parri](#) di offrire subito a tutti i docenti impegnati in questa nuova responsabilità educativa, un supporto autorevole, spendibile in classe fin da subito, con alcuni dei massimi esperti dei tre settori indicati dalle Linee Guida. Questa proposta, inizialmente concepita per la Sardegna, è stata di fatto poi offerta al "Ministro dell'Istruzione" per renderla accessibile a tutte le scuole italiane tramite i suoi canali istituzionali.



Figura 1 - Frontespizio della Gazzetta Ufficiale con la pubblicazione della Legge 92

Perché una proposta così prende forma in Sardegna? Questa domanda, non banale e nient'affatto scontata, considerato il sotteso principio di causalità, valido ancora oggi in ambito scientifico nonostante tutte le critiche a cui è stato sottoposto in campo filosofico, darà motivo anche al sottoscritto di riflettere su alcuni elementi che, emersi in Sardegna, spiegano da un lato l'avvento del Web e delle ICT in Italia ed in Europa e, dall'altro, al contempo, di ripercorrere le tappe di un personalissimo percorso lavorativo che, effettuato nel mondo della scuola, lo hanno coinvolto in modo sempre più stringente nel mondo digitale. Lo scopo ultimo è quello di tematizzare alcuni elementi ritenuti cruciali e oggettivamente sperimentati, a volte in modo anche apparentemente casuale, in grado però di suggerire utili pratiche operative che ciascun docente, in qualsiasi ambito e ordine di scuola, potrebbe mettere a frutto in base alla propria personale sensibilità e inclinazione.

Andiamo dunque alla ricerca delle cause.

Intorno alla metà degli anni Ottanta, una classe politica isolana particolarmente lungimirante, avendo constatato il fallimento del modello di sviluppo industriale a forte impatto ambientale, quello che paradossalmente avrebbe dovuto determinare la "Rinascita" economica della Sardegna, si interrogò sulle possibili alternative di sviluppo economico dell'isola. Veniva così approvata la [L.R. n. 21, del 23 agosto 1985](#), che darà nome e vita al **Consorzio 21**, artefice di un vero e proprio miracolo scientifico-tecnologico di portata epocale nell'ambito delle ICT.

In sintesi, queste le tappe più significative:

- Il 23 Agosto 1985, con la L.R. n. 21, la Regione Autonoma della Sardegna dà vita al Consorzio 21 per la gestione del parco scientifico e tecnologico regionale. Il suo primo direttore sarà **Francesco Marcheschi**.
- Nel 1988, al CERN con Carlo Rubbia, nell'equipe coordinata da Paolo Zanella (direttore della divisione informatica del CERN e poi Amministratore Delegato e Direttore Scientifico del CRS4 a Cagliari nel 1990, Via Nazario Sauro 10) Tim Berners Lee crea il Word Wide Web.
- Il 30 novembre 1990 viene registrata la società [CRS4 \(Centro Ricerche Sviluppo, Studi Superiori in Sardegna\)](#). L'atto costitutivo della Società Consortile a Responsabilità Limitata è datato 11 Febbraio 1991, Soci fondatori: Consorzio Ventuno (ora Sardegna Ricerche), IBM Italia, Techso Spa. **Presidente: Carlo Rubbia.** Amministratore Delegato e **Direttore Scientifico: Paolo Zanella.** Per la nascita e le attività del CRS4 la Giunta regionale della Sardegna stanziava un finanziamento di circa 10 miliardi di Lire.
- Nel settembre del 1993 il **CRS4** realizza il **primo Sito Web italiano: CRS4**. Esperienza trasmessa a ruota ad un gruppo di studenti del **Liceo Scientifico Alberti di Cagliari** che infatti, appena qualche tempo dopo, nel 1994 sarà la **prima scuola d'Italia a dotarsi di un sito Web e la prima in Europa a gestire un Server Web progettato da studenti e docenti**.
- Il 31 Luglio 1994, grazie a una collaborazione tra il CRS4 e l'editore NiKi Grauso, nasce L'Unione Sarda online il primo quotidiano online d'Italia, nonché primo giornale ipertestuale d'Europa, all'interno del quale si poteva navigare all'infinito tra diversi contenuti. Il progetto trae origine dall'incontro fra tre specialisti: l'olandese Reinier van Kleij, system manager del quotidiano sardo, Pietro Zanarini, allora direttore del Gruppo di Visualizzazione Scientifica del CRS4 e Francesco Ruggiero, studente di informatica all'Università di Milano.
L'Unione Sarda divenne l'unico giornale italiano che poteva essere letto quotidianamente in tutto il mondo attraverso la rete di internet. Tra i primi a complimentarsi per l'iniziativa furono i

ricercatori che operavano in Antartide, entusiasti di ricevere quotidianamente notizie dal resto del mondo.

- Il 3 dicembre 1994, con una conferenza stampa a Milano, nasce il Portale con base a Cagliari Video On Line, un servizio telematico che offriva libero accesso a Internet presentando diversi altri contenuti: edicola ipermediale; posta elettronica; acquisti a video per musei, spettacoli, teatri, etc. Con un semplice clic del mouse questi servizi venivano offerti per la prima volta agli internauti su [specifiche icone](#) che apparivano sullo schermo del computer (quello che oggi è la normalità).

Personalmente conservo ancora il [Floppy Disc](#) per l'accesso ai servizi offerto in regalo, ed allegato ai giornali a tiratura nazionale, dal magnate cagliaritano Niki Grauso, creatore di Video On Line.

- Nel 1995, su suggerimento di Niki Grauso, il giovane Renato Soru replicava a Praga, nella Repubblica Ceca, il primo Internet Service Provider identico a Video Online: Czech On Line. Il piano commerciale di Video On Line, insostenibile in regime di monopolio delle reti di comunicazione telefonica, si chiuse con la cessione della Società di servizi Internet alla Telecom nel maggio-giugno '96. Quindi, gli attuali servizi internet di TIM e TELECOM altro non sono se non il prosieguo e lo sviluppo di Video On Line.
- Nell'ottobre del 1998, subito dopo la liberalizzazione delle licenze per i servizi telefonici operata dall'Italia, veniva quotata in Borsa Tiscali, protagonista indiscussa della New Economy europea definita da Reiner van Kleij "la copia esatta di Video On Line".

Renato Soru, spiegando il successo di Tiscali, non si stancherà mai di sottolineare l'importanza della **tempestività** nell'aver presentato subito ai blocchi di partenza la sua neonata società in concomitanza della liberalizzazione delle licenze telefoniche italiane. Tempestività che mancò, ad esempio, al fondatore della Microsoft. Bill Gates infatti sottovalutò le potenzialità commerciali della rete internet, restando perciò, da quel momento in poi, sempre indietro rispetto agli altri.

Video

[Intervista esclusiva per Bricks al Dr. Francesco Marcheschi, Primo Direttore del Consorzio 21](#)

- [Clip 1](#) : La nascita del Consorzio 21
- [Clip 2](#) : Carlo Rubbia Presidente del CSR4
- [Clip 3](#) : Rita Levi Montalcini e il Consorzio 21
- [Clip 4](#) : Il CSR4 patria delle ICT
- [Clip 5](#) : Il ruolo finanziario della SFIRS
- [Clip 6](#) : Cosa resta in Sardegna della New Economy
- [Clip 7](#) : Dalle ICT alla Bioinformatica
- [Clip 8](#) : Huawei e il 5G al CSR4
- [Clip 9](#) : La scuola in accordo con il CSR4
- [Clip 10](#): Nel passato un possibile futuro di Polaris



Figura 4 - Francesco Marcheschi nel video fornito in esclusiva per questo articolo

Conclusioni

Da questo rapido excursus storico sul protagonismo della Sardegna, con ricadute planetarie nell'ambito delle ICT, cosa dovremmo apprendere?

- Presupponendo la visione politica di una classe dirigente illuminata (già di per sé un miracolo ai tempi d'oggi), lo sviluppo scientifico e tecnologico che può innescare una vera e propria "reazione a catena", anche in ambito economico, per di più in una regione che mostra ancora oggi percentuali inaccettabili sia in relazione alla disoccupazione giovanile, sia in riferimento alla dispersione scolastica, non può che essere frutto di un inscindibile connubio tra **ricerca, innovazione e impresa**. Nel merito ricordiamo il dato stupefacente di TISCALI che in brevissimo tempo ha superato la capitalizzazione della FIAT, ossia della più importante industria automobilistica italiana nata però un secolo prima della Start-Up isolana.
- La scelta lungimirante ed aprioristicamente vincente di affidare la guida del Parco Scientifico e Tecnologico della Sardegna allo scienziato italiano più autorevole di quel periodo storico: Carlo Rubbia (insignito del Nobel per la fisica nel 1984). Sorvolando su tutti i meriti acquisiti in ambito scientifico da Rubbia, ritengo invece di fondamentale importanza all'interno del nostro discorso quanto da lui affermato in merito alla scoperta fatta al CERN del Word Wide Web: «in tutto ciò non ho alcun merito, o meglio, il mio grande merito è stato di non essermi opposto all'idea di Tim Berners-Lee di creare il Web per la trasmissione dei dati all'interno del CERN». Ossia, la scoperta più grande in ambito ICT è frutto di una "non opposizione" alla creatività ed inventiva che un giovane aveva manifestato al suo Dirigente. Pensiamoci: quante volte, ignorando totalmente il valore della **tempestività**, diverse scoperte vengono impediti nei nostri ambienti di lavoro perché ci si oppone e si ostacola la creatività di chi manifesta idee nuove?
- Torniamo all'Unione Sarda, primo giornale ipertestuale d'Europa. Come nacque l'idea di crearlo? Ce lo racconta lo stesso Niki Grauso, patron e magnate artefice dell'impresa: «Un giorno, chiacchierando con il premio Nobel Carlo Rubbia, ho capito che la telematica sarebbe diventato il mezzo più importante di comunicazione di massa». Ecco cosa accade quando si chiacchiera con i grandi!
- E poi? Ce lo racconta Pietro Zanarini, giovane ricercatore approdato in Sardegna al seguito di Carlo Rubbia: «L'idea di creare il primo quotidiano online, in questo caso l'Unione Sarda di

Cagliari, là dove aveva sede il CRS4, nacque da una news scovata in rete: quella del Washington Post che voleva fare una non meglio definita versione online del giornale. Così anche noi ci mettemmo in moto». Lo studente informatico Francesco Ruggiero non fece mancare il suo apporto all'impresa. Ecco cosa accade quando si leggono casualmente le news in rete, condividendo idee e progetti con gli studenti.

Poiché l'introduzione dell'insegnamento di Educazione Civica comprende anche l'educazione economico-finanziaria ed imprenditoriale (aspetti che curiamo in collaborazione con la [Fondazione FeduF](#)), proprio guardando a tutto ciò che è accaduto nel recente passato in Sardegna, all'interno del **Parco Scientifico e Tecnologico – Sardegna Ricerche**, tenderemo convintamente di trarre ispirazione da questa significativa esperienza per ri-motivare i giovani al gusto dello studio e della scoperta. Nel merito rimandiamo alla brevissima ma fondamentale pagina che descrive cosa e come è nato, quasi trent'anni fa, ad opera degli studenti, all'interno del [Liceo Alberti di Cagliari, in collaborazione con il CRS4](#)¹. Siamo certi che solo così, oltre al pieno compimento umano di sé, obiettivo perseguito nel percorso scolastico educativo-formativo, nel rispetto dell'ambiente, sia possibile ridestare l'auspicato sviluppo economico e sociale, possibile, come si è visto, in qualsiasi contesto a condizione che si favorisca la collaborazione tra la **ricerca**, l'**innovazione** e l'**impresa**.

Fonti

- Carlo Figari, dal libro "Dalla linotype al web. I quotidiani sardi dalle origini ad oggi e l'avventura di Video on Line", edito da Cucco (2014)
- Vedasi anche: <http://www.carlofigari.it/lavventura-di-video-on-line/>
- La nascita del CRS4:
<https://www.crs4.it/it/30years/ourhistory/#:~:text=L'idea%20del%20CRS4%20nacque,ignoto%20della%20ricerca%20computazionale%20avanzata>
- Per una breve e significativa sintesi sull'origine del WEB in Italia si rimanda all'importante articolo pubblicato dall'AICA, Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico di cultori e professionisti ICT:
<https://www.aicanet.it/storia-informatica/calcolo-scientifico-in-italia/crs4>
- Dal primo login a oggi. I primi 30 anni della Rete in Italia
http://www.corriere.it/tecnologia/cyber-cultura/cards/dal-primo-login-oggi-primi-30-anni-rete-italia/trent-anni-fa-primi-collegamento_principale.shtm/



Giuseppe Puligheddu

E-mail: giuseppe.puligheddu@posta.istruzione.it

Docente di Storia e Filosofia in comando presso l'ISTASAC-PARRI Sardegna per l'attuazione di Progetti Nazionali;

¹ Sul ruolo della scuola si raccomanda la lettura della breve pagina storica proposta all'interno del sito internet CRS4:
<https://www.crs4.it/it/timeline/liceo-alberti-di-cagliari-prima-scuola-ditalia-sul-web-e-prima-in-europa-con-un-server-web-gestito-da-studenti>.

Vice Presidente della Fondazione Asproni (Rappresentante della Regione Autonoma della Sardegna);

Membro dei seguenti Comitati Scientifici:

- *Prefettura di Nuoro (Comitato per le ricorrenze della Repubblica),*
- *Distretto Culturale del Nuorese Atene della Sardegna,*
- *ISTASAC Sardegna;*

Al Liceo Asproni di Nuoro ha ricoperto l'incarico di:

- *Referente del Progetto M.A.R.T.E. (Ministero della Pubblica Istruzione - Regione Autonoma della Sardegna - Crs4 Consorzio di Ricerca, Sviluppo Studi Superiori Sardegna), per la realizzazione di un sistema di apprendimento su rete tecno-educativa finalizzato a mettere in collegamento tutte le scuole superiori di Primo e Secondo Grado della Sardegna;*
- *Referente del Progetto INDIRE "CIPE SCUOLA" (poi 'DiGi Scuola') per l'introduzione dei contenuti digitali nella didattica;*
- *Docente con Funzione Strumentale al Piano dell'Offerta Formativa (POF): "Coordinamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche anche tramite WEB";*

Tra le pubblicazioni si segnala l'opera presentata alla XXX Fiera Internazionale del Libro di Torino: "Giorgio Asproni. Nel nome della rivoluzione. Un protagonista sardo nel Risorgimento italiano". Ed. Poliedro-Ilisso.